

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento metà giugno

L'andamento meteo degli ultimi 10 giorni in provincia di Sondrio è stato caratterizzato dal bel tempo, assenza di precipitazioni e aumento non indifferente delle temperature. Unico evento negativo di rilievo è stata la grandinata di sabato 14, che ha interessato in particolare la zona di Bianzone, con danni più consistenti che in altre zone soprattutto in alcuni vigneti, e più marginalmente le zone Grumello, Inferno e Sassella. *A tal proposito rimarchiamo che in questa fase non è necessario effettuare particolari interventi dove è grandinato.*

Lo sviluppo vegetativo della vite è stato notevole, complici le elevate precipitazioni di inizio giugno e l'aumento delle temperature degli ultimi giorni (le massime hanno raggiunto anche i 34 °C). In termini di **operazioni agronomiche**, si consiglia la cimatura dei tralci, indispensabile per poter procedere alla palizzata degli stessi, e anche per poter effettuare le altre operazioni e risparmiare sui volumi di acqua utilizzata per i trattamenti. La cimatura inoltre consente di eliminare una parte delle foglie colpite dalla **peronospora**, che in questo periodo sono particolarmente numerose. A partire dallo scorso fine settimana (14-15 giugno) è aumentata infatti in modo significativo la comparsa di **macchie sulle foglie**, evidentemente a conclusione di un periodo di incubazione della malattia a seguito delle piogge del periodo 2-5 giugno. Contestualmente si può effettuare una **leggera sfogliatura della fascia grappolo**, senza esagerare perché in questa fase i grappoli diventano molto sensibili alle scottature.

La presenza di **peronospora** è al momento abbastanza limitata alle foglie, anche se in qualche caso sono interessati i grappoli, per ora non in modo preoccupante.

In questi giorni il tempo stabile e l'assenza di precipitazioni determinano un minore rischio di infezione (con temperature molto elevate la malattia si ferma), riduzione del rischio di

sporulazione e minore dilavamento. La fase erbacea in cui si trovano le viti impone però ancora la massima attenzione, sia in termini di molecole, sia in generale come tempistiche di intervento. In questa fase si possono usare i formulati a base di **mandipropamide** (Pergado SC), **ciazofamide** (Mildicut, Back 100, Manamid ecc), **amisulbron** (es. Leimay, Genkotsu), **zoxamide** (Zoxium) in miscela con rame; possibile usare anche la miscela già pronta Electis R. Con questi formulati **si raccomanda di non superare indicativamente i 10 - 12 giorni di intervallo tra gli interventi** a seconda della pressione della malattia e dell'andamento meteo (verificare le singole etichette). In caso di presenza di malattia è raccomandato l'utilizzo di formulati a base di **cimoxanil** (Sarmox, Norcas 45 ecc.), ricordando che la persistenza è molto bassa e quindi richiedono di essere miscelati quanto meno con rame (possibile anche l'uso di formulazioni già pronte come Curame 25 WG, Curzate R ecc.), ma anche con Pergado o le altre molecole sopra citate. In ogni caso alle molecole come ciazofamide, mandipropamide ecc. va sempre miscelato rame o altro partner di copertura, onde evitare l'insorgenza di resistenze. In alternativa in questa fase (ma non troppo oltre) si possono ancora usare formulati contenenti folpet quali: **valifenalate + folpet** (Valis F), **cimoxanil+folpet** (es. Vitipec F), **mandipropamide + folpet** (Pergado F). A partire soprattutto da questa fase **attenzione ai dosaggi del rame**; si ricorda in termini generali che il limite è di 28 Kg/ha/anno, tassativamente di 4 Kg/ha per chi aderisce alle misure agroambientali, tenendo anche conto del fatto che nel 2023 e 2024 è stata rilasciata la deroga per arrivare a 6 Kg/ha, e quindi nei 7 anni occorre ridurre il dosaggio per rimanere entro i 28 Kg complessivi.

In questi giorni si segnala anche un aumento di presenza di sintomi di **Black rot (foto 1)**, specialmente su grappolo, che si possono facilmente confondere con scottature (non si confondono con **peronospora (foto 2)**, i sintomi sono completamente diversi). Il black rot in questa fase può essere molto pericoloso; alla comparsa dei primi segnali della malattia si consiglia di intervenire con Quadris o Flint (anche antioidici).



Nel caso del Black rot gli acini sono di colore rosato-marrone caffelatte, il rachide e i pedicelli normalmente sono verdi, a volte si osservano puntini neri (picnidi del fungo) e formazioni ad andamento concentrico. Nel caso della peronospora il rachide risulta imbrunito, ripiegato ad S, e il colore degli acini, prima di seccare, è inizialmente grigiastro.

Oidio: è in aumento il rischio di infezioni, specialmente su grappolo, in considerazione del fatto che le umidità sono molto elevate; situazioni di microclima “afoso”, specialmente dove la vegetazione è molto affastellata, sono ideali per lo sviluppo della malattia. Raccomandiamo pertanto di **arieggiare la vegetazione** effettuando le operazioni di cimatura e leggera sfogliatura in fascia grappolo (attenzione, evitare sfogliature forti perché c'è il rischio di scottature); aggiungere agli antiperonosporici sempre gli zolfi bagnabili o liquidi (Zolfo SC, Tiolene, Thiopron, Heliosufre ecc.), aumentando anche le dosi fino a 350-400 g/hl in caso di bisogno, e di aggiungere metrafenone (Vivando, Eluvia ecc.), pyriofenone (Kusabi), cyflufenamid (Cidely, Rebel top), o come già detto in caso di presenza di Black rot, Flint o Quadris.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 19 giugno 2025